

DAL GIP MAGRI Citrobacter, prosciolti medici e dirigenti

Sono stati prosciolti dalle accuse, dal Gip Livia Magri, l'ex direttore della Pediatria di Verona Paolo Biban, e gli altri 6 tra ex e attuali dirigenti medici, tra cui l'ex dg dell'azienda ospedaliera Francesco Cobello, coinvolti nell'inchiesta sulla infezione da Citrobacter koseri nel reparto infantile. Biban,



L'ex direttore della Pediatria Paolo Biban e l'ex dg dell'Azienda Ospedaliera Francesco Cobello

era accusato di omicidio colposo e lesioni personali colpose ai danni di due neonati. A far scoppiare il caso erano state nel 2020 le denunce presentate dai genitori di quattro neonati morti per l'infezione. Un centinaio erano stati i bimbi contagiati. Nove di essi avevano riportato gravi deficit permanenti.

IL TETTO CHE SCOTTA.



L'emergenza casa non dà tregua

Nel Veronese ci sono 92mila appartamenti sfitti privati. Per la Cisl, che ha lanciato una proposta per interventi strutturali, siamo di fronte a un mercato bloccato da un'offerta che propone canoni di affitto troppo elevati. Numerosi sfratti programmati. **SEGUE**

OK

Stefano Adami

Al direttore dei servizi veterinari dell'Ulss 9 il riconoscimento di "One Health Ambassador" per aver promosso la salute globale attraverso la ricerca e la pratica clinica.



Maurizio Leo

Fuoco amico sul viceministro dell'Economia. La Lega infatti lo attacca a causa delle lettere indirizzate per spingere il concordato. Secondo Salvini sono punitive per le partite iva.

KO

UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. LE PROPOSTE DELLA CISL /1

Effetti negativi sulla coesione sociale

Numerosi sfratti programmati o in esecuzione, di cui molti per morosità incolpevole

L'emergenza abitativa a Verona non dà tregua. Vanno rafforzate le politiche a essa relative, va avviata un'indagine integrata che fotografi la situazione e va aperto un tavolo tecnico specifico. È la ferma proposta di Sicut Cisl Verona.

La situazione emergenziale rischia di produrre effetti pesanti e negativi sulla coesione sociale.

Per Giampaolo Veghini Segretario Cisl Verona e Franco Scinico Segretario Sicut Cisl Verona "è quindi necessaria e urgente l'attivazione di un Tavolo specifico di confronto sull'insieme delle politiche abitative. Possono essere coinvolti i diversi soggetti di rappresentanza istituzionale perché possano valutare, individuare e programmare risorse, misure e interventi per sostenere le ormai innumerevoli situazioni di disagio economico e sociale e per dare risposte efficaci alla domanda inevasa, crescente e diversificata di alloggi a costi sostenibili, diffusa in tutta la provincia".

Nel veronese ci sono 92mila appartamenti sfitti privati. Ma da un lato per la mancanza di una politica abitativa seria, dall'altra per una certa discriminazione nelle dinamiche di affitto, diverse persone



Numerosi sfratti già programmati (archivio)

partono svantaggiate. Oltre alle iniziative pubbliche promosse e gestite dagli enti ATER e AGEC, vi sono state diverse vicende più di stampo rivendicativo e vertenziali. Ma manca, secondo i sindacati, una vera politica territoriale per la gestione del problema abitativo e rimane l'enorme difficoltà di trovare un'abitazione per lavoratrici e lavoratori, persone non autosufficienti, anziani, giovani coppie, ragazze madri, cittadini stranieri e da alcuni anni anche studenti fuori sede.

Il mercato è bloccato da un'offerta che propone canoni di affitto troppo elevati, da un forte spostamento verso il segmento degli affitti turistici a breve termine che ha ridotto ulteriormente l'offerta provocando un rialzo dei prezzi tipico delle

città d'arte, e da una forte riluttanza ad affittare le proprie abitazioni disponibili.

Il costo degli affitti costituisce sempre più un fattore determinante di impoverimento ed esclusione sociale. Il mancato ampliamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e il recupero di quello sfitto da riassegnare, indispensabile per ammortizzare la crescente domanda di abitazioni per i ceti più poveri, ha peggiorato ancora di più la situazione.

L'attuale contesto è aggravato dai numerosi sfratti programmati o in esecuzione, di cui molti per morosità incolpevole, che interessano i soggetti più fragili della popolazione. L'incremento del lavoro povero e precario, il forte aumento dei prezzi e tariffe, l'inflazione ancora

molto alta, stanno riducendo il reddito ed erodendo il potere d'acquisto di tanti nuclei familiari che non sono più in grado di sostenere le spese relative a canoni di affitto, bollette, spese condominiali, tanto meno di poter accedere al mercato privato della casa.

La proposta. È improrogabile programmare misure e interventi strutturali idonei a soddisfare la crescente domanda inevasa di edilizia residenziale pubblica e sociale e di alloggi disponibili sul mercato privato a costi sostenibili.

L'incremento e la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, attraverso il recupero e la ristrutturazione di quello esistente e gli interventi di efficientamento energetico e rigenerazione urbana, rappresentano inoltre un'opportunità di rilancio delle attività produttive, in una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio sul piano ambientale e sociale. Il rafforzamento complessivo delle politiche abitative è strategico per uno sviluppo sostenibile e per l'inclusione, che richiede interventi immediati e programmati, investimenti e risorse adeguate alle crescenti esigenze abitative e all'evoluzione demografica, ambientale e sociale in atto.

UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. DOMANI AGLI EX MAGAZZINI GENERALI /2

E il Pd propone un patto territoriale

Per il diritto alla casa. A Verona ci sono 1.400 famiglie in attesa di un alloggio Erp

Sabato 7 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 in sala M15-E degli ex Magazzini Generali di via Santa Teresa 2 a Verona, il Pd veronese lancia una proposta di "Patto territoriale per il Diritto alla Casa" alla presenza degli enti e le associazioni civiche, economiche e sociali del territorio.

"L'emergenza abitativa continua ad essere un problema prioritario per Verona. Essa non riguarda solo le fasce deboli della popolazione e gli immigrati, ma sta sempre più interessando i ceti medi e i lavoratori, diventando un serio ostacolo allo sviluppo economico e sociale della città" dicono Gianfranco Falduto, Responsabile Diritti, Casa, Associazioni e Terzo Settore del Pd Verona; Alessandra Salardi, Coordinatrice del Tavolo Casa PD Verona e Franco Bonfante, Segretario Provinciale PD Verona.

"A distanza esatta di un anno dal convegno 'Un Piano Casa per Verona', il Partito Democratico di Verona lancia questa nuova iniziativa con la richiesta che l'amministrazione comunale assuma ruolo e funzione di cabina di regia coordinando una piattaforma di collaborazione con gli enti e le associazioni civiche, economiche e sociali del territorio allo



Franco Bonfante

scopo di unire risorse, competenze e visioni strategiche per affrontare il problema abitativo" precisano.

I NUMERI DELL'EMERGENZA. Sono circa 1400 le famiglie a Verona inserite nella graduatoria regionale in attesa dell'assegnazione di un alloggio ERP, e circa 600 quelle iscritte nella banca dati dell'emergenza abitativa di AGECS. Mentre sono circa 560 gli alloggi pubblici, di proprietà del comune di Verona, sfitti da riattare. A questi ultimi se ne aggiungono circa 170 di proprietà di ATER.

Alle difficoltà del pubblico, si aggiunge il fenomeno della conversione di immobili residenziali privati in strutture ricettive (come B&B, locazioni turistiche o affitti brevi) sotto la pressione dei flussi turistici, il che riduce l'offerta di alloggi per i residenti permanenti, contribuendo

all'aumento dei prezzi. C'è, inoltre, la ritrosia dei piccoli proprietari ad affittare: sono circa 17 mila gli alloggi privati a Verona, pari al 12,5% del patrimonio immobiliare cittadino, che vengono tenuti chiusi dai proprietari, in parte per la mancanza di risorse per riattarli, altri semplicemente per il timore di morosità da parte dei conduttori o per le lungaggini amministrative relative agli sfratti.

LE CONSEGUENZE SULLA CITTÀ. Sono sempre più numerosi i casi di lavoratori fuori sede che rinunciano al posto di lavoro per l'impossibilità di trovare alloggi in affitto a costi accessibili. Per questa via la città si preclude importanti opportunità di crescita e sviluppo. I giovani incontrano particolari difficoltà a trovare la prima casa a causa della precarietà del lavoro (contratti tempora-

nei, lavoro con partita iva) e conseguente impossibilità di dare garanzie di solvibilità. Per i migranti si aggiungono in molti casi questioni di diffidenza e discriminazione che contribuisce ad allargare le sacche di disagio abitativo.

"L'amministrazione comunale - è stato detto in conferenza stampa - non può gestire un problema così radicato e complesso e dare risposte risolutive, ma può farsi promotrice di un'azione coordinata tra tutte le forze sociali ed economiche presenti nel territorio, che partecipano con idee, risorse ed iniziative ad un progetto condiviso di sviluppo sostenibile della città che metta al centro l'abitare ed il diritto alla casa.

Il Partito Democratico di Verona propone la creazione di un Patto Territoriale per il Diritto alla Casa, tra l'Amministrazione Comunale e le Istituzioni pubbliche e private, Enti e Associazioni Civiche, Economiche e Sociali. Un impegno formale a unire risorse, competenze e visioni strategiche per affrontare insieme il problema abitativo. Il Comune di Verona, in qualità di guida politica e amministrativa, ha il compito di creare le condizioni per questa collaborazione".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SOPRALLUOGO DEGLI ASSESSORI FERRARI E CENI AL CANTIERE

Santa Caterina, terminate le demolizioni

Al Forte del Pestrino le ruspe hanno abbattuto l'ultimo dei 34 edifici presenti nell'area

Ultimo giorno di demolizioni oggi nell'area di Forte Santa Caterina. Le ruspe hanno infatti abbattuto l'ultimo dei 34 edifici presenti nell'area, ovvero gli ex magazzini non funzionali al grande progetto di rigenerazione urbana che valorizza il verde e l'inclusione sociale.

Procede come da cronoprogramma il cantiere nell'area di circa 76 mila metri quadrati al Pestrino, in riva all'Adige. Dopo le demolizioni, si procederà a inizio anno con le nuove costruzioni. I primi edifici a prendere forma saranno quelli riservati al bar, al ristorante e al ciclo ostello, quindi sarà la volta dell'housing sociale. Il tutto sarà eco sostenibile, con l'energia prodotta esclusivamente da pompe di calore e pannelli fotovoltaici. Anche in fase di cantiere l'intervento si caratterizza per la sostenibilità. Grazie all'utilizzo sul posto di un impianto di frantumazione, ben il 90 per cento del materiale di scarto derivante dalle demolizioni verrà riutilizzato nell'area in un'ottica di economia circolare.

"Oggi termina la fase delle demolizioni, tempi rispettati in vista della fine lavori nel 2026 come previsto dal Pnrr- afferma l'assessore alle Opere complesse Tommaso Ferrari-. A gennaio cominceranno a pren-



Il sopralluogo degli assessori Ferrari e Ceni al cantiere nell'area di Forte Santa Caterina



dere forma le nuove costruzioni e la sistemazione del Ridotto di Gola. Un progetto davvero innovativo che punta sulla sostenibilità, anche per quel che riguarda la sua futura gestione".

"Nei giorni scorsi si è chiusa la call per la co-progettazione, l'importante rispo-

sta da parte di associazioni, profit e non, ed enti del Terzo settore dimostra il grande interesse della cittadinanza per il recupero di quest'area - aggiunge l'assessora ai Servizi sociali e al Terzo settore Luisa Ceni-. A gennaio si entrerà nel vivo del processo partecipativo con tavoli tecnici

specifici.

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, poi inserito nel Pnrr, con 18 milioni di euro a cui il Comune di Verona ha contribuito con ulteriori 5 milioni di Euro.

VERONAFIERE IN COLLABORAZIONE CON PLASTICFREE E AMIA

Fiera, i dipendenti puliscono i quartieri

Raccolti da strade e giardini 135 chili di rifiuti. Anche Bricolo impegnato con i volontari

Veronafiere scende in strada e si "rimbocca le maniche" per l'ambiente. Questa mattina 70 dipendenti del Gruppo si sono impegnati a raccogliere plastica e rifiuti nelle vie e nelle aree verdi intorno alle strutture della Fiera, con l'obiettivo di restituire alla comunità, in particolare ai residenti della Quarta e Quinta circoscrizione, un quartiere più pulito e ordinato.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con l'associazione PlasticFree Onlus che dal 2019 promuove azioni concrete di sensibilizzazione per la salvaguardia del pianeta e con il supporto di AMIA Verona Spa che ha messo a disposizione un mezzo per lo smaltimento del materiale raccolto. I volontari di Veronafiere, muniti di guanti, sacchi e pettorine, hanno percorso viale del Lavoro, viale dell'Agricoltura, viale del Commercio, Parco Santa Teresa, via Trieste, via Scopoli, stradone Santa Lucia, via Roveggia, via Po, via Francia, via Messegaglia e via Malfer. In tutto sono 135 i chili di rifiuti recuperati da strade e giardini, tra plastica e lattine (40 kg), vetro (70 kg) e secco/indifferenziato (25 kg).

All'evento sono intervenuti anche Damiano Tommasi, sindaco di Verona,



70 dipendenti della Fiera sono scesi in strada per ripulire il quartiere. Compreso il presidente



Alberto Padovani, presidente della Quarta Circoscrizione, Raimondo Dilara, presidente della Quinta Circoscrizione, e Roberto Bechis, presidente di Amia Verona. «Ogni traguardo nell'ambito della sostenibilità è

frutto di un lavoro condiviso che può iniziare anche da piccoli gesti che poi si trasformano in buone pratiche» commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiere. Un'attenzione all'am-



biente da parte di Veronafiere che è certificata anche dai numeri del Bilancio di sostenibilità 2023, con la percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti che ha raggiunto il 72%, cresciuta del 10% rispetto all'anno precedente.

IL GRIDO DI ALLARME DELLA CISL

Sos case di riposo: infermiere a rischio

Riguarda le lavoratrici extracomunitarie che già operano nelle strutture veronesi

CISL FP Verona. SOS Case di Riposo: a rischio le infermiere extraeuropee che già lavorano nelle strutture veronesi

Il grido di allarme, lo lancia Giovanni Zanini, della CISL FP Verona: "Se il Milleproroghe dovesse scadere, il Veneto si troverebbe con mille infermieri in meno. Siamo circondati da professionisti italiani, ma di origini extraeuropee, che sono sfruttati, spremuti, per poi essere gettati senza riconoscimenti".

Ciò che denuncia la compagine veronese della CISL FP Verona che segue sanità privata e case di riposo è una situazione forse sconosciuta ai più, ma di pressante emergenza per quello che potrebbe verificarsi a breve e senza interventi correttivi.

Parliamo di molte infermiere veronesi, originarie di Paesi al di fuori dell'Europa, oggi abbandonate, ma fondamentali ai tempi della pandemia per far fronte alla carenza infermieristica, approdate attraverso il decreto Milleproroghe a vari enti privati, in particolare case di riposo, che in tal modo hanno potuto assumerle in qualità di infermiere, nonostante i loro titoli di studio non fossero riconosciuti in Italia e perciò non fossero iscritte all'albo



Anziani in casa di riposo

professionale.

Per molte di queste lavoratrici il percorso è stato un vero calvario sin dal loro approdo in Italia. A partire dalla domanda effettuata al Ministero della Salute per farsi riconoscere il diploma di infermiere, conseguito nel proprio Paese di origine, e respinto per la mancanza di tre mesi di tirocinio, per finire con la risposta ottenuta dall'Università italiana che ha chiesto loro di ripartire da zero con l'intero percorso di laurea, non considerando quanto magari già fatto nel proprio iter di studi. A questo punto molti di questi lavoratrici hanno optato per l'assunzione come OSS, salvo poi essere "recuprate", dopo anni di lavoro in corsia, come infermiere in strutture private per la necessità di supportare la fase acuta e drammatica dell'emergenza Covid.

Alcuni dati parlano, per il Veneto, stimano che siano circa 800 le persone che potrebbero trovarsi abbandonate nel limbo normativo. C'è chi propone l'istituzione di un "albo speciale" a cui iscriverle, ma per Giovanni Zanini, della CISL FP Verona, una soluzione seria e coerente con l'iter lavorativo già svolto da questi operatori sanitari ci sarebbe: "fare una moratoria che permetta di inserire tutte quelle infermiere che ormai il «tirocinio» lo hanno fatto nelle strutture in cui operano. Non è opinabile, infatti," continua Zanini, "che l'esperienza questi operatori l'abbiamo maturata sul campo (e in fondo è questo l'obiettivo del tirocinio), offriamo loro la possibilità di essere riconosciute dall'albo e, al contempo, scongiuriamo il tracollo della nostra sanità privata".

RINNOVI RSU Ugl conquista la maggioranza nelle partecipate

Nel rinnovo delle Rsu nelle partecipate servizi ambientali, Ugl conquista la maggioranza assoluta in Esa-Com a Nogara e due seggi in Serit, l'azienda del Gruppo Agsm di Cavaion. A Nogara risultano eletti Fabio Napolitano, Daniel Sarghi, Matteo Antonio Ori e Davide Trevisan. Alla Serit l'UGL ottiene un altro risultato importante, oltre a 2 Rsu (Silvia Mazzi e Graziano Beghini) su 9 seggi disponibili, elegge anche Beghini come Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Salute e Ambiente. "Ringrazio il direttivo e tutti i candidati e gli iscritti che si sono prodigati per conquistare questo sorprendente risultato", ha detto il Segretario Provinciale Partecipate Servizi Ambientali Fabio Napolitano. Soddisfazione è stata espressa dal segretario provinciale Ugl Alberto Pietropoli.



Fabio Napolitano

DOMENICA 8 DICEMBRE A PARTIRE DALLE 9

Marcia del Giocattolo, si corre per Abeo

Riproposti i tre classici format di gara: quella competitiva, seguita da Classica e Family

Una mattinata di sport e divertimento, con l'obiettivo di fare del bene per i più piccoli, regalando loro un sorriso. Sono aperte le iscrizioni per la 47esima edizione della Marcia del giocattolo, l'evento sportivo solidale che caratterizza il dicembre veronese, organizzato dall'Associazione Straverona. Si correrà domenica 8 dicembre, a partire dalle 9.

Nato con la volontà di regalare un sorriso ai bambini, lo storico evento continua il suo proposito e per il 2024 sceglie di legarsi nuovamente al Charity Partner ABEO ODV Onlus, Associazione Bambino Emopatico Oncologico impegnata nel sostenere le famiglie di bambini affetti da tumori e leucemie, in cura presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'AOU di Verona, alla quale andrà l'intero ricavato netto della manifestazione.

Sarà #untraguadocheconta lo slogan che unirà le due realtà per questa nuova edizione della manifestazione, nel desiderio di cambiare in meglio le condizioni dei più indifesi. La raccolta fondi aiuterà ABEO nella realizzazione di 4 miniapartamenti siti all'interno dell'Ospedale di Borgo Trento dedicati a ospitare i piccoli pazienti sottoposti a trapianto e le loro fami-



La presentazione della Marcia del Giocattolo

glie, con la volontà di farli sentire a casa anche in un momento di grande difficoltà, umanizzando quanto più possibile il ricovero e migliorando l'efficacia delle terapie.

I PERCORSI DELL'EDIZIONE 2024

La Marcia del Giocattolo 2024 ripropone i tre classici format di gara. Alle ore 9 partenza della FAST, gara competitiva di 10 km inserita nel calendario regionale FIDAL.

La gara è riservata ad atleti maggiorenni, tesserati FIDAL, Runcard ed EPS in possesso di certificato medico agonistico per atletica leggera valido alla data dell'8 dicembre 2024, e sarà l'ultima delle gare competitive nel calendario del "Circuito Verona con la corsa". A seguire, alle ore 9.05, partirà la CLASSICA, corsa ludico motoria a passo libero proposta nella doppia variante da 5 e 10 km. Infine, alle ore 10, partenza della FAMILY, un percorso di 2 km nel centro storico di Verona pensato per le famiglie con figli in età scolare, costel-



lato di punti di animazione sul percorso e in piazza Bra, percorribile a passo libero.

Nella cornice di piazza Bra, dalle ore 8 alle 13, saranno organizzate attività dedicate all'intrattenimento dei più piccoli, che potranno divertirsi con laboratori manuali e musicali, giochi e attività in lingua inglese. Lungo il percorso, che attraversa piazza Erbe, via Stella e via Cattaneo, saranno inoltre presenti punti di animazione con DJ, musica e ulteriori attività per i

bambini. Al termine della marcia tutti i partecipanti sono invitati in piazza Bra per il ristoro e per un momento di condivisione musicale con canti per la pace.

"Siamo molto felici di poter riproporre quest'anno la data tradizionale dell'8 dicembre – afferma Alfredo Santagata, presidente di Straverona –. Si tratta di un'iniziativa profondamente radicata nella storia della città, giunta alla sua 47ª edizione, che nel tempo è diventata un simbolo del nostro territorio".

L'EVENTO DI PROGETTO MONDO INAUGURATO AL COPERNICO PASOLI

Nasce l'Info Point della sostenibilità

All'interno della scuola una vera e propria bancarella per promuovere le attività

È ricco di spunti, ma anche di preoccupazioni e di appelli alla condivisione il Position Paper prodotto da ragazze e ragazzi del Copernico Pasoli diretto dalla professoressa Sara Agostini che, hanno incontrato le istituzioni per dialogare su un "Futuro Condiviso". Clou dell'incontro è stata l'inaugurazione dell'Info-Point della Sostenibilità, una vera e propria bancarella, all'interno della scuola, in cui trovare e promuovere informazioni e attività finalizzate a migliorare il contesto ambientale e favorire comportamenti sostenibili. L'evento, promosso dall'Ong veronese Progettomondo e realizzato grazie al progetto Erasmus+ Green Nudge, ha avuto per protagoniste cinque classi coinvolte in un percorso avviato lo scorso anno scolastico dal team stesso di Progettomondo. A giugno un Nudgethon alla Camera di Commercio ha visto studenti e studentesse sfidarsi in progettualità e idee per rendere la loro scuola più sostenibile. Il premio, assegnato a una classe terza, ha portato all'Info-Point della Sostenibilità, che rappresenta già quindi una prima risposta. È stato realizzato dai giovani come una bancarella che, se ora mette in mostra iniziative



Al Copernico Pasoli è nato l'Info Point della sostenibilità

e informazioni, un domani potrebbe divenire un vero e proprio punto vendita della frutta a scuola, rimpiazzando i distributori di merendine e cibi confezionati. Proprio in quest'ottica, durante la mattinata, sono state distribuite le arance bio, etiche e sostenibili di SOS Rosarno. Nel Position Paper i giovani definiscono chi sono, le loro idee, cosa sono disposti a fare. Le richieste alle istituzioni non nascondono i timori e il senso di oppressione che derivano dalla minaccia di un futuro mondo invivibile. Sono però disposti al massimo impegno per coltivare un futuro in cui poter ancora investire sia in termini di studio, di impegno che di partecipazione.

Inoltre raccontano il processo che, dalla vincita del premio all'elaborazione dell'Info Point, si è presentato pieno di ostacoli, interrogando su come sia possibile snellire simili iter perché la partecipazione resti motivata e alta.

“Se intendiamo la scuola come una palestra di società, noi ci stiamo allenando a una partecipazione dal basso”, evidenziano studenti e studentesse, pronti a dialogare con le circoscrizioni e l'amministrazione comunale, per immaginare come possano garantire la loro disponibilità e voglia di cambiamento contribuendo attivamente alla definizione di politiche cittadine.

“Ci sentiamo rimandare un'immagine di giovani disinteressati o problema-

tici e questo influenza la visione del futuro”, scrivono ancora, chiedendo al Comune di raccontare i giovani in modo positivo, per renderli attori più credibili della volontà di cambiamento.

“Abbiamo inaugurato la bancarella - ha detto Vittoria Frigerio - che rappresenta il premio dell'evento Nudgethon di giugno. L'idea attuata dal gruppo vincitore e dal gruppo pomeridiano è nata nel percorso di oltre un anno promosso da Progettomondo per favorire la sostenibilità. La bancarella permetterà ai giovani di avere informazioni su attività sostenibili dentro e fuori scuola e sarà un punto di ritrovo per creare relazioni e confrontarsi sui beni ambientali”.

CONTINUA IL MONITORAGGIO NEL VERONESE

Cimice asiatica, crescita inaspettata

Era stata utilizzata la Vespa Samurai che però richiede tempi di adattamento lunghi

Prosegue anche per il 2024 l'attività di monitoraggio della cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) nel territorio frutticolo del Veronese. Il progetto, condotto dal Centro Studi AGREA per conto di Coldiretti Verona su dieci siti e per la Regione Veneto su ulteriori venti siti, ha interessato le colture di pesco, kiwi, olivo, melo, pero e soia, consolidando un quadro di osservazione iniziato nel 2019.

Dopo sei anni di monitoraggio sistematico, il Veronese si conferma il territorio più attentamente studiato del Veneto per quanto riguarda la cimice asiatica.

Il programma ha più di un obiettivo: dare un supporto decisionale agli agricoltori per interventi mirati nel controllo chimico o integrato, coadiuvato da reti antinsetto e trappole a cattura massale; diffondere capillarmente le informazioni tramite tecnologie digitali, come notifiche via app e SMS; analizzare la distribuzione e la dinamica delle popolazioni e ottimizzare le strategie di monitoraggio e intervento, in particolare per le colture emergenti.

Dal 10 maggio al 15 ottobre 2024 sono state installate e monitorate trappole a feromone di aggregazione in trenta siti agricoli suddivisi in due



La cimice asiatica preoccupa gli agricoltori. Sotto, Alex Vantini



macro-aree: Nord-Ovest nelle piantagioni di pesco, kiwi e olivo (dodici siti) e Sud-Est nei campi a melo, pero e soia (diciotto siti). Il rilevamento, condotto settimanalmente con la tecnica del "frappage", ossia lo scuotimento delle fronde e la raccolta con ombrello entomologico, ha evidenziato una minore presenza di cimici nell'area Nord-Ovest rispetto a Sud-Est, confermando l'influenza delle condizioni climatiche e territoriali sull'infestazione. Nel contempo si è però registrato un aumento delle popolazioni complessive nel 2024, che si riportano ai

livelli del 2020-2021 (con un numero medio che oscilla tra le 15 e le 20 catture per sito di osservazione), senza però raggiungere i massimi del 2019, quando si sono raggiunti picchi di cinquanta catture per sito. Sulla soia si è rilevata una crescita significativa delle infestazioni: qui il primo monitoraggio risale al 2022 quando il numero medio di catture era di circa quindici, numero salito a quasi 25 nel 2024.

L'utilizzo della vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), parassitoide naturale della cimice asiatica, richiede tempi di adattamento molto lunghi per un'efficace azione di contenimento. Nel frattempo, si è ricorso all'adozione di sistemi di cattura massale come i cosiddetti "totem", dispositivi che sono in grado di intercettare gran-

di quantità di individui neutralizzandoli ai bordi degli appezzamenti.

"Anche quest'anno – spiega Giorgio Girardi, Responsabile settore Ortofrutta di Coldiretti Verona – a causa delle alte temperature che hanno caratterizzato i mesi di settembre e ottobre, la presenza della Cimice asiatica sulle frutticole e sui seminativi come il mais si è intensificata. Questo naturalmente ha provocato importanti danni alle colture".

"Il monitoraggio della cimice asiatica – interviene il Presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini – rappresenta un esempio virtuoso di coordinamento tra istituzioni, aziende agricole e tecnologie innovative, con l'obiettivo di garantire un futuro più sostenibile per l'agricoltura veronese".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BARDOLINO. NEL PARCO DI VILLA CARRARA

Pattinaggio senza barriere

Sulla pista da ghiaccio si accede anche con la sedia a rotelle



La pista di pattinaggio su ghiaccio senza barriere a Bardolino

Scivolare sul ghiaccio sperimentando la gioia di pattinare, anche se si convive con una disabilità motoria. A Bardolino ora è possibile: la pista di pattinaggio su ghiaccio allestita per le festività natalizie nel parco di Villa Carrara Bottagisio è diventata inclusiva.

In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, è stata inaugurata una delle pochissime piste inclusive presenti in Italia. Grazie alla collaborazione con Polar Park di Roma, che ha sperimentato il progetto "Anybody can skate", anche la pista di pattinaggio in riva al lago è ora accessibile alle persone che si muovono con la sedia a rotelle.

Qui potranno "pattinare" gratuitamente, grazie a un apposito supporto: si tratta di una pedana di acciaio su lame, sulla

quale viene fissata la sedia a rotelle, che rende possibile scivolare sul ghiaccio in sicurezza e farsi spingere dal proprio accompagnatore o tutore. L'unica condizione di accesso – dalle 10.30 alle 19, tutti i giorni fino all'Epifania – è di inviare una richiesta di prenotazione il giorno prima via WhatsApp al numero 345.8214264, in modo da evitare attese; è consigliato inoltre un abbigliamento adeguato al freddo. L'iniziativa è aperta a tutte le persone con disabilità motoria, indipendentemente dal luogo di residenza e dall'età.

L'iniziativa è stata presentata dal sindaco di Bardolino Daniele Bertasi, insieme alla vicesindaca Giuditta Tabarelli, all'assessore all'Istruzione Mirco Fraccarolli e al consigliere con delega allo Sport Marco Bertoldi.

A testare questa novità, insieme agli alunni della scuola primaria di Bardolino e ai volontari della Croce Rossa di Bardolino, sono stati cinque utenti del centro diurno "Filippo Bardellini" di Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella, accompagnati dalle operatrici Monica Bonifato e Milena Antolini, che si sono prestati a dimostrare il funzionamento della pedana.

«Siamo orgogliosi che Bardolino faccia da apripista per questa iniziativa dall'alto valore sociale: grazie a questo dispositivo adottato dalla pista, si permette alle persone con disabilità motoria di godere di un momento di grande libertà e di gioia, oltre che di interazione con la comunità; crediamo sia un arricchimento per tutti», sottolinea il sindaco Bertasi.

NEGRAR Presepi in scatola per inclusione

La magia del Natale prende forma in un'iniziativa unica, radicata nel territorio e nella tradizione: il progetto "Presepi in Scatola" di Boscaini Scarpe e Flover. Ideato da Franco Cesaro, questa iniziativa nasce dal desiderio di riportare nelle case e nei cuori delle famiglie la semplicità e l'autenticità del presepe, simbolo di unione e rinascita. La famiglia Boscaini, da sempre impegnata a sostenere il territorio, ha accolto con entusiasmo questa iniziativa come occasione solidale e di condivisione. Alla conferenza stampa di presentazione del progetto, oggi, 5 dicembre nello Store Boscaini Scarpe di Santa Maria di Negrar, erano presenti: Adriano e Luca Boscaini di Boscaini Scarpe, Gianpaolo Girelli di Flover, il sindaco di Verona Damiano Tommasi con l'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni, il sindaco di Negrar Fausto Rossignoli e il direttore de L'Officina dell'A.I.A.S. Cooperativa Sociale Emanuele Germinasi. Con materiale 'povero', i detenuti e le persone con fragilità daranno nuova vita alle scatole di scarpe Boscaini che ospiteranno dei presepi in miniatura.



Adriano Boscaini
con uno dei presepi



30 anni di buone notizie

Unione Cattolica Stampa Italiana - Verona



LA GRANDE NOTIZIA È ANCORA POSSIBILE? L'ANNUNCIO DEL VANGELO NELLA SOCIETÀ DELLA COMUNICAZIONE

Lectio Magistralis del Cardinale
Gianfranco Ravasi

Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura
e Fondatore del Cortile dei Gentili

Introduce:
Domenico Pompili, Vescovo di Verona

VERONA - 13 DICEMBRE ORE 18.30

Salone dei Vescovi | Curia diocesana | Piazza Duomo 7

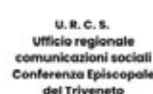
Con il sostegno di:



Si ringrazia:



Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



Partner tecnici:



www.chiesadiverona.it

www.premiucsi.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Ricordi traumatici da non rivivere

Questo disturbo è una delle condizioni psichiche di cui si soffre di più al mondo

Il Disturbo da Stress Post-Traumatico (PTSD – Post Traumatic Stress Disorder) è una delle condizioni psichiche più articolate e debilitanti, con milioni di persone in tutto il mondo che ne soffrono. Tale Disturbo si instaura a seguito di eventi traumatici (aggressioni sessuali, combattimenti militari, attacchi terroristici, incidenti stradali, catastrofi naturali...). Svariati stimoli, anche minimi o addirittura sotto soglia (suoni, profumi, gesti, frammenti di contesti...) possono rammentare l'evento violento originale e attivare nella persona, spesso da allora in perpetuo stato di allerta, una reazione di attacco o di fuga in quanto si percepisce minacciata e nuovamente in pericolo. I ricordi traumatici, nelle persone con PTSD, lasciano nel soggetto una traccia emotiva potente e sono spesso contraddistinti dalla sensazione di essere rivissuti in una sorta di loop, più che solamente rievocati. In un recente studio clinico pubblicato da "Nature Neuroscience" sono state effettuate delle scansioni cerebrali in soggetti affetti da PTSD quando ascoltavano ricordi neutri, tristi e traumatici della loro esistenza. I ricordi tristi, come ci si aspettava, hanno attivato l'ippocampo, una regione cerebrale associata alla memorizzazione delle esperienze; mentre i ricordi traumatici

hanno attivato del tutto inaspettatamente la Corteccia Cingolata Posteriore (CCP), un'area che solitamente risulta coinvolta con il pensiero introspettivo. Il coinvolgimento della Corteccia Cingolata Posteriore, ha indicato che la natura di questa particolare tipologia di ricordi va ben oltre una semplice memorizzazione del passato e, ha chiarito quanto i ricordi traumatici possano essere esperienze così intense da essere rivissute

nel qui e ora. Comprendere che le memorie traumatizzanti sono processate a livello neurale come esperienze del presente, invece che come semplici ricordi, offre nuove prospettive per il trattamento del PTSD. L'obiettivo del trattamento di cura dev'essere quindi quello di arrivare a trasformare il ricordo, dallo stato di traumatico a quello di triste, in modo possa essere vissuto dalla persona come appartenente al passato e disim-

pegnarlo dal suo presente. Le forme di terapia dovranno quindi essere impiegate al fine di offrire al cervello un contesto e una cornice dove collocare i ricordi. Alcuni strumenti impiegati a tal fine possono essere la Psicoterapia, la Psicofarmacologia, l'EMDR (Eye Movement Desensitisation and Reprocessing) e la Mindfulness.

*Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta

EBM EVIDENCE BASED MANAGEMENT consultancy

GAMMA SERVIZI CONSORZIO

18 DICEMBRE 2024

DALLE ORE 19:30 ALLE 21:00

SOCIAL WEBINAR

LIVE

FEEDBACK E FIDUCIA

"ESSERE INSIEME PER FARE INSIEME"

Con

Dott. Sebastiano Zanolli
Manager, Speaker, Conduttore, Docente presso POLIMI Graduate School of Management
Presentazione del libro *"Lavorare è collaborare. Essere insieme e fare insieme nel mondo del lavoro"*

Dott.ssa Serena Maccini
Psicologa e HR Manager di RFI - Rete ferroviaria italiana
PR Manager di EBMc
Il feedback nella gestione delle diversità generazionali

Moderano

Dott.ssa Marija Gostimir
Psicologa, Presidente di EBMc

Dott.ssa Nicole Giordano
Psicologa, Key Account di EBMc

Webinar **GRATUITO** con registrazione obbligatoria:
<https://bit.ly/webinar-ebmc>
oppure inviando una email a:
info@ebmconsultancy.it

Con il patrocinio:

Evento di presentazione e valorizzazione delle proposte del Bando FSE+ "Generazioni Unite: innovazione e inclusione nell'Age Diversity Management"

4C Comune di Verona

IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Pittore, bellunese nato nel 1659, morto a Venezia il 15 maggio 1734. A lui dobbiamo il rinascimento settecentesco della pittura veneziana con grande successo in Italia e all'estero nonostante ci siano già grandi il Piazzetta e il Tiepolo. Venuto da Belluno a dodici anni, più che da maestri, apprende con la pratica, lavorando in una pubblica bottega a Rialto. Fugge da Venezia a Bologna per un delitto d'amore e poi scappa a Torino. Tutta la sua vita sembrerà un romanzo di avventure. Realizzerà una Decollazione del Battista, di cui rimane solo la stampa, il Santo vescovo ad Innsbruck e una sua Pietà, che palesano lo studio dei Carracci e soprattutto di Lodovico. Giunto a Parma viene ben accolto da Ranuccio Farnese, che gli paga gli studi a Firenze e a Roma. Si afferma pittore di largo potere, ma del tutto barocco, a Milano nel 1695 nel soffitto della cupola di S. Bernardino dei Morti, col volo in cielo delle anime beate. Già in questo primo soggiorno in Lombardia il Ricci conosce e frequenta Alessandro Magnasco, il singolare pittore che ebbe su di lui innegabile potere. Dopo circa un ventennio di formazione lontano da Venezia dal 1680, celebra a Belluno il ritorno in patria, sui primi anni del Settecento dove mostra già il suo colorire frizzante, su esempi del Correggio più che vene-



Sebastiano Ricci

Sebastiano Ricci (1659-1734)

ziani. Limitazione del Correggio, attraverso il Carracci, nella pala imponente del San Gregorio con la sua pesantezza barocca e' pur sempre un'impetuosa forza barocca che agita nei bellissimi tondi del soffitto di S. Marziale a Venezia, sotto le ardite prospettive, gli angeli che scolpiscono l'immagine della Vergine. Nella vita molto movimentata di quegli anni (fra il 1701 e il 1703 il Ricci lavora probabilmente anche a Vienna) lo troviamo in amichevoli relazioni con Ferdinando di Toscana nei cui palazzi si potrà dire che a Firenze sia nata la decorazione nuova, rococò, dell'ambiente signorile italiano, portato a Venezia a tanta perfezione dal Tiepolo. Di questo tempo è l'autoritratto del Ricci agli Uffizi, di provocante imponenza. Quando col 1708 il Ricci segna la pala della Vergine di S. Giorgio Isola e innalza a S. Stae

nello stesso anno il soffitto con l'Allegoria della Virtù, egli ha ormai rifatto veneziana la sua pittura vivace, chiara, luminosa. Porta allora la sua arte alla conquista della ricchezza a Londra, dove la Resurrezione per la cupola dell'ospedale di Chelsea e parecchi soffitti a Burlington-House attestano la considerazione in cui era nel mondo ufficiale artistico, ma conquista il grande successo finanziario con i quadri di storie bibliche e profane per la gaia libertà del suo pennello impetuososi sempre più anche su esempli fiamminghi. Nel 1717 ritorna attraverso i Paesi Bassi; e, a incoronarsi di gloria a Parigi ottenne, col saggio della Francia che onora le scienze, ora al Louvre, il titolo d'accademico; nel 1723 divenne accademico della Clementina di Bologna. Rende onore alla sua Belluno dipingendo una grande sala nel Belvedere per

il vescovo Bembo, della quale resta solo qualche frammento di gustosissimo affresco al museo. A Venezia si stabilisce a lungo in un lussuoso appartamento della Procuratia a vivere "alla grande" e, principi e signori l'assediano di commissioni.

Abbiamo della sua perfezione luminosa, a Venezia, il grande soffitto dell'Apo-teosi delle scienze nella Libreria dei somaschi, ora Seminario patriarcale.

procuratori di S. Marco incaricarono il Ricci del cartone vivacissimo, ancora in Palazzo ducale, del doge che venera il corpo del Santo, reso in musaico da Leopoldo del Pozzo sulla facciata della basilica d'oro. Composizioni larghe, ariose, sempre di più prezioso colore, della sua maturità, come la Comunione di Santa Lucia a Parma, il San Gregorio che libera le anime a S. Alessandro a Bergamo, l'Assunta in S. Carlo a Vienna sono fra le più splendide creazioni del Settecento veneziano. Dei suoi ultimi anni, le pale del Miracolo di San Francesco e di Sant'Elena a S. Rocco e i Tre santi domenicani ai Gesuati portano ancora del nuovo in chiarezza, in morbidity, in scintillio, con una portentosa resa di ogni particolare, dove il Ricci vecchio, mostra di non disertare ancora la gara con i giovani maestri in una continua capacità di rinnovamento.

CALCIO. DOMENICA ALLE 15 AL BENTEGODI LA SFIDA CONTRO L'EMPOLI

Hellas, servono punti per la salvezza

Una vittoria sarebbe di cruciale importanza anche per il destino del tecnico Zanetti

Mentre continuano a susseguirsi voci e notizie riguardo ad una possibile ufficialità della vendita della società da parte del presidente Maurizio Setti al fondo di investimento texano Presidio Investors, Paolo Zanetti e il suo staff preparano il match di domenica che vedrà l'Hellas affrontare al Bentegodi l'Empoli. Sarà una delicatissima sfida, sia in ottica salvezza sia per il momento molto particolare che sta vivendo la squadra gialloblù. Allenamento a porte chiuse dunque a Peschiera del Garda, per preparare al meglio una partita il cui risultato potrebbe essere decisivo anche per il futuro del tecnico.

Il Verona arriva da tre sconfitte consecutive che hanno pesato tantissimo sul morale della squadra, inoltre i gialloblù ultimamente stanno avendo difficoltà a trovare la porta in fase offensiva, oltre alle difficoltà in fase difensiva: nelle ultime tre partite, infatti, l'unico gol messo a segno è stato quello di Serdar del momentaneo pareggio a Firenze. Momento differente invece per i toscani: arrivano dal 3-0 incassato nell'ultima di campionato contro il Milan, ma è altrettanto vero che nelle precedenti tre partite avevano raccolto ben 5 punti, frutto della



Il centrocampista gialloblù Suat Serdar. Sotto, il tecnico Paolo Zanetti



vittoria contro il Como e dei pareggi contro Lecce e Udinese. Da non dimenticare inoltre la vittoria ai rigori contro la Fiorentina in Coppa Italia, la quale potrebbe infondere ancora più fiducia alla squadra allenata da D'Aversa. Le statistiche però in questo caso sono in favore della squadra di casa: l'Hellas infatti è rimasto imbattuto in tutte le ultime sei sfide di Serie A contro i toscani, 3 vittorie e 3

pareggi. Mentre l'Empoli ha vinto solamente in un'occasione delle ultime 7 trasferte del massimo campionato contro il Verona. Per mantenere i favori del pronostico Zanetti dovrebbe schierare la formazione tipo con Montipò in porta, davanti a lui occasione per Ghilardi (al posto dello squalificato Coppola) in coppia con Magnani. Larghi agiranno Bradaric e Tchatchoua. A

centrocampo ci saranno Serdar e Belahyane: sono infatti ancora indisponibili Duda e Dani Silva. Davanti il confermatissimo Tengstedt, sulla trequarti Suslov, Lazovic e uno tra Harroui e Mosquera.

Nei toscani ci sarà in cabina di regia l'ex dell'incontro Liam Henderson. Il centrocampista scozzese ha vestito la maglia gialloblù dal 2018 all'inizio del 2020, giocando con regolarità in Serie B nella prima stagione ed esordendo poi l'anno successivo nella massima serie italiana. Con lui a centrocampo agiranno Anjorin e Maleh. Davanti in tandem Pellegrini-Colombo. Pronti a subentrare a partita in corso Esposito e l'ex Roma Solbakken.

Giulio Ferrarini

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it